

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono venti.

**Assegnazione in sede legislativa dei progetti di legge nn. 6262, 6232 e 6258.**

*La Camera approva l'assegnazione in sede legislativa delle proposte di legge n. 6262 (già approvata dalla IX Commissione del Senato) e n. 6232.*

PRESIDENTE pone in votazione la proposta di assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 6258.

*(Segue la votazione).*

ROLANDO FONTAN chiede la controprova elettronica senza registrazione di nomi.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,15.**

**Votazione della proposta di assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 6258.**

*La Camera, con controprova elettronica senza registrazione di nomi, approva l'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge n. 6258.*

**Trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge nn. 5924 ed abbinate, 365 ed abbinate e 4781-B.**

*La Camera approva il trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge nn. 5924 ed abbinate, 365 ed abbinate (in un testo unificato) e 4781-B, approvato dalla IX Commissione del Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dalla IX Commissione del Senato.*

### **Sull'ordine dei lavori.**

MARIO PEPE, *Presidente della Commissione parlamentare per le questioni regionali*, preannunzia la presentazione di una questione sospensiva volta a rinviare la discussione della proposta di legge costituzionale sull'elezione dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome.

PRESIDENTE, rilevato che la Conferenza dei presidenti di gruppo si è espressa sul punto all'unanimità, prende atto dell'intendimento manifestato dal deputato Mario Pepe, precisando che la questione sospensiva eventualmente presentata sarà votata nella seduta di domani.

**Deliberazione per l'istituzione di una Commissione speciale, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del regolamento.**

PRESIDENTE propone di procedere all'istituzione, a norma dell'articolo 22, comma 2, del regolamento, di una Commissione speciale per l'esame della relazione sul programma di riordino delle norme legislative e regolamentari, trasmessa dal Governo il 6 luglio scorso (*vedi resoconto stenografico pag. 3*).

*La Camera approva.*

**Discussione di documenti in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 79, relativo al deputato Scajola.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Scajola nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FILIPPO BERSELLI, *Vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio*, in sostituzione del relatore, Cola, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Scajola; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

*La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.*

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 78, relativo al deputato Scalia.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 6*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Scalia nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

ENNIO PARRELLI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Scalia; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

*La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.*

**Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale: Elezione diretta Presidente Giunta regionale (approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dalla Camera e modificata dal Senato) (5389 ed abbinate).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato, da ultimo, approvato l'articolo 2 del testo unificato.

Avverte che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3, al quale non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

RAFFAELE CANANZI, *Presidente della I Commissione*, in sostituzione del relatore, Soda, esprime parere contrario sull'emendamento Fontan 4. 1.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, si associa.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Fontan 4. 1 ed approva l'articolo 4.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANTONIO SODA, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Armosino 5. 2 e Fontanini 5. 1, esprimendo altrimenti parere contrario.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, si associa.

MARIA TERESA ARMOSINO ritira il suo emendamento 5. 2.

ROLANDO FONTAN insiste per la votazione dell'emendamento Fontanini 5. 1, di cui è cofirmatario, illustrandone le finalità.

MARCO BOATO dichiara il voto contrario dei deputati verdi sull'emendamento Fontanini 5. 1.

GIACOMO GARRA dichiara il voto contrario del gruppo di forza Italia sull'emendamento Fontanini 5. 1.

GIOVANNI CREMA dichiara il voto contrario dei deputati socialisti democratici italiani sull'emendamento in esame.

RICCARDO MIGLIORI dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento Fontanini 5. 1.

FEDERICO ORLANDO dichiara voto contrario sull'emendamento in esame.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Fontanini 5. 1 ed approva l'articolo 5.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'unico ordine del giorno presentato.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, accetta l'ordine del giorno De Luca n. 1.

ANNA MARIA DE LUCA, sottolineata la gravità di quanto è avvenuto nella seduta di ieri, nel corso della quale si è espresso un voto « contro le donne », insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 1.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno De Luca n. 1.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

PIETRO FONTANINI, ribadito che il gruppo della lega nord ha sempre rivendicato ampia autonomia per le regioni in vista della realizzazione di un sistema autenticamente federale, rileva la forte contraddizione insita in un provvedimento che, da un lato, riconosce agli statuti regionali la possibilità di stabilire regole autonome e, dall'altro, sancisce il « presidenzialismo » quale forma di Governo privilegiata: dichiara quindi voto contrario.

MARCO ZACCHERA, rilevato che la proposta di legge costituzionale si muove in direzione di un obiettivo federalista e presidenzialista, salvaguardando nel contempo la « libertà statutaria » delle regioni, dichiara il « convinto » voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale.

MARIA CELESTE NARDINI osserva che la proposta di modifica costituzionale in esame è una risposta « sbagliata » al grande bisogno di cambiamento derivante dalla crisi della politica; dichiara quindi voto contrario.

GIUSEPPE CALDERISI dichiara voto favorevole sul provvedimento in esame, che sancisce l'affermazione del principio

della sovranità popolare ed appare idoneo a conferire autorevolezza, legittimazione e stabilità agli esecutivi regionali.

GIULIANO URBANI dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia su una proposta di legge costituzionale che contribuisce a migliorare la « governabilità » delle regioni, prevedendo altresì un'autonomia legislativa in materia di definizione degli statuti e dei futuri sistemi elettorali regionali.

ROBERTO MANZIONE, evidenziati gli aspetti salienti della riforma costituzionale in esame, che ripropone in larga misura l'impianto normativo già approvato dalla Camera, dichiara il « convinto » voto favorevole dei deputati dell'UDEUR.

PAOLO PALMA dichiara il « convinto » voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo su una riforma costituzionale che realizza il consolidamento di un bipolarismo maggioritario.

CLAUDIA MANCINA, rilevato che il testo in esame introduce un principio di stabilità e di democraticità nelle istituzioni regionali ed espressa soddisfazione per la scelta « coraggiosa » di affidare agli statuti regionali la decisione in ordine alla forma di governo, auspica che il voto odierno rappresenti un elemento di impulso per il processo riformatore.

MARIA PIA VALETTO BITELLI auspica l'inserimento in Costituzione del principio di equilibrio della rappresentanza elettiva tra i sessi attraverso l'approvazione di una proposta di legge costituzionale.

GIOVANNI CREMA dichiara il voto favorevole dei deputati socialisti democratici italiani (*Il Presidente richiama all'ordine per due volte il deputato Calderisi*), sottolineando, fra l'altro, che il testo di modifica costituzionale prevede norme « antiribaltone »; auspica, infine, che la riforma dello Stato in senso federale prosegua con coraggio e determinazione.

ROSANNA MORONI ribadisce le ragioni di contrarietà del gruppo comunista alla proposta di legge costituzionale, esprimendo preoccupazione per quella che considera una vera e propria « deriva plebiscitaria » e per le prospettive che si aprono per il Paese.

MARCO BOATO dichiara il voto favorevole dei deputati verdi, manifestando riserve in ordine alla reiezione, nella seduta di ieri, degli emendamenti finalizzati al riconoscimento del principio di equilibrio della rappresentanza elettiva tra i sessi; auspica infine che la Camera proceda sollecitamente alla discussione della riforma costituzionale relativa agli statuti regionali speciali.

FEDERICO ORLANDO, pur esprimendo talune riserve, dichiara il voto favorevole del gruppo de I Democratici-l'Ulivo su un provvedimento che, in una fase nella quale le riforme stentano a decollare, lancia un condivisibile « segnale federalista ».

GIUSEPPE GALATI dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD, esprimendo apprezzamento per la scelta, effettuata dalla Camera, di tornare al sistema elettorale a turno unico per l'elezione del presidente della giunta regionale.

GIACOMO GARRA dichiara voto favorevole su un provvedimento che conferisce compiuta autonomia alle regioni.

LUCIANO DUSSIN, denunciata l'ennesima « farsa » rappresentata dalla riforma costituzionale in esame, che giudica una « truffa » nei confronti degli elettori, ritiene che nei fatti non venga conferita alle regioni alcuna autentica forma di autonomia.

UMBERTO GIOVINE, pur riconoscendo che il provvedimento rappresenta un « passo in avanti » verso la concreta affermazione delle identità regionali, ri-

leva che lo stesso non può essere considerato « federalista »: dichiara pertanto la sua astensione.

MARIO TASSONE, nel dichiarare voto favorevole, auspica che il Parlamento proceda al più complessivo disegno riformatore, senza il quale le singole modifiche istituzionali rischiano di avere scarso significato.

ANTONIO BOCCIA chiede al deputato Cananzi, nella sua qualità di presidente della I Commissione, di fornire chiarimenti in ordine alla corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'articolo 4 del provvedimento.

RAFFAELE CANANZI, *Presidente della I Commissione*, fornisce i chiarimenti richiesti; ringrazia quindi il relatore e tutti i deputati per aver contribuito a conseguire un obiettivo rilevante.

PRESIDENTE invita il relatore ed il presidente della I Commissione a valutare l'opportunità di precisare, in sede di coordinamento formale, i termini in cui si pone la questione derivante dalla norma sulla « maggioranza assoluta », ritenendo che si dovrebbe esplicitare il riferimento ai componenti.

RAFFAELE CANANZI, *Presidente della I Commissione*, concorda sull'opportunità dell'integrazione suggerita dal Presidente.

ANTONIO SODA, *Relatore*, concorda con l'osservazione del Presidente; dissente però su alcuni aspetti dell'interpretazione fornita dal presidente Cananzi.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, espressa soddisfazione per gli importanti risultati conseguiti sul cammino delle riforme istituzionali, osserva che il voto che l'Assemblea si accinge ad esprimere può rappresentare un significativo passo in avanti nell'autonomia statutaria delle regioni e nella costruzione dell'ordinamento federale dello Stato.

PRESIDENTE suggerisce una correzione di forma al testo del provvedimento.

*(Così rimane stabilito).*

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva (Prima deliberazione) le proposte di legge costituzionale n. 5389 ed abbinata.*

**Seguito della discussione del disegno di legge di ratifica S. 1924: Accordo euromediterraneo Marocco (approvato dal Senato) (5652).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 15 luglio scorso si sono esauriti gli interventi sull'articolo 1.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 36*).

PAOLO DE CASTRO, *Ministro per le politiche agricole*, ribadito che la « causa vera » della crisi dell'agrumicoltura meridionale non può essere ricondotta all'Accordo con il Marocco e ricordate le iniziative assunte dal Governo a favore di tale comparto, assume di prevedere un'integrazione del finanziamento del piano agrumicolo e di dare risposte concrete ai problemi legati all'indebitamento degli operatori del settore.

VITO LECCESE, *Relatore*, ricordato che l'Italia è l'unico Paese dell'Unione europea a non aver ancora ratificato l'Accordo con il Marocco, giudica immotivati gli « allarmismi » suscitati da un suo eventuale impatto negativo sulle produzioni agrumicole nazionali.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo 1.

NICOLA BONO, denunciato il « tradimento » operato dal Governo ai danni del settore agrumicolo, rileva che gli impegni

assunti dal ministro sono meri palliativi: ribadisce, pertanto, l'orientamento ad esprimere un voto contrario alla ratifica dell'Accordo con il Marocco.

MARIO PRESTAMBURGO dichiara il voto favorevole del gruppo I Democratici-Ulivo, sottolineando che la crisi dell'agricoltura meridionale non ha nulla a che vedere con l'Accordo in discussione.

FABIO CALZAVARA dichiara l'astensione del gruppo della lega nord su un Accordo che crea gravi problemi di natura economica e politica, anche con riferimento al rispetto dei diritti umani.

MASSIMO GRILLO, a titolo personale, sottolinea l'assenza di una strategia politica del Governo volta al riequilibrio dell'agricoltura nel Mezzogiorno.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara il voto contrario dei deputati del CCD.

LUCA CANGEMI dichiara il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, a titolo personale, preannuncia voto contrario sul disegno di legge di ratifica.

FORTUNATO ALOI ritiene impossibile esprimere un voto favorevole sulla ratifica di un Accordo che penalizza l'economia italiana, in particolare quella calabrese e siciliana.

MARIO BRUNETTI ritiene che il provvedimento in esame rechi effetti deleteri per l'agricoltura meridionale.

ENZO TRANTINO rileva che il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale non va inteso come negazione dell'importanza della politica mediterranea, ma come protesta nei confronti dell'attività svolta dal Governo.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, ai quali non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accetta gli ordini del giorno Leccese n. 2 e Grillo n. 4; invita al ritiro dell'ordine del giorno Calzavara n. 1; non accetta gli ordini del giorno Bono n. 3 e Lucchese n. 5.

FABIO CALZAVARA ritira il suo ordine del giorno n. 1.

PAOLO DE CASTRO, *Ministro per le politiche agricole*, accetta l'ordine del giorno Cangemi n. 6.

NICOLA BONO chiede al Governo di spiegare le ragioni della mancata accettazione del suo ordine del giorno n. 3.

PAOLO DE CASTRO, *Ministro per le politiche agricole*, ribadisce le considerazioni già svolte, che hanno indotto il Governo a non accettare l'ordine del giorno Bono n. 3.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Bono n. 3.*

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 5, non comprendendo le ragioni per le quali il Governo non l'abbia accettato.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Lucchese n. 5.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

FABIO CALZAVARA lamenta la volontà del Governo di non tenere nel

dovuto conto la « questione settentrionale », il federalismo e le diversità tra i popoli e le regioni.

MICHELE RALLO, precisato che la sua parte politica sostiene l'esigenza di un « riposizionamento » degli equilibri europei verso i paesi del Mediterraneo, dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sulla ratifica di un Accordo che penalizza l'agricoltura italiana.

LUCA CANGEMI ribadisce l'opposizione della sua parte politica alla ratifica dell'Accordo con il Marocco; dichiara quindi il voto contrario dei deputati di rifondazione comunista.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, ribadite le ragioni di contrarietà all'Accordo con il Marocco e stigmatizzata l'« ipocrisia » delle dichiarazioni del ministro per le politiche agricole, dichiara il voto contrario dei deputati del CCD.

ANTONIO BORROMETI, nel dichiarare voto favorevole sul disegno di legge di ratifica, invita il Governo ad impegnarsi affinché in futuro le esigenze della cooperazione siano valutate nell'ambito di una contestuale verifica delle ricadute interne determinate dagli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia.

ANTONIO MARTINO dichiara, con « tranquilla coscienza » e « sicura convinzione », il voto favorevole del gruppo di forza Italia, sottolineando le ragioni politiche, economiche, contingenti e di interesse generale che devono indurre alla ratifica dell'Accordo con il Marocco.

MARCO PEZZONI dichiara, con « sofferza coscienza » e « piena consapevolezza », il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo, respingendo l'impostazione « ideologica » delle iniziative di solidarietà ed affermando l'esigenza di « governare » politicamente i processi di globalizzazione.

MASSIMO GRILLO, espressa contrarietà alle modalità di attuazione dell'Accordo, rileva che si è persa l'occasione per rilanciare la politica euromediterranea e per rafforzare i rapporti con il Marocco.

MARIO BRUNETTI ritiene che l'Accordo del quale si chiede la ratifica contrasti con gli interessi delle regioni meridionali ed instauri un rapporto « neo-coloniale »; considerato, tuttavia, che lo stesso Accordo ha già prodotto da anni i suoi effetti, dichiara l'astensione del gruppo comunista.

ENZO TRANTINO, a titolo personale, contesta le considerazioni svolte dai deputati Cangemi e Martino, condividendo invece le osservazioni formulate dal deputato Pezzoni nella prima parte del suo intervento.

DOMENICO IZZO, nel dichiarare voto contrario, denuncia il balletto di « ipocrisie » e di « malafede » al quale si è assistito in ordine al disegno di legge di ratifica in esame.

FILIPPO MISURACA non ritiene convincenti le osservazioni del ministro per le politiche agricole e pertanto dichiara voto contrario.

ALFREDO BIONDI ritiene che non si possano rivolgere espressioni offensive nei confronti del Marocco, tanto più quando le accuse di « regime liberticida » provengono da esponenti di una certa parte politica.

LUCIANO DUSSIN osserva che il provvedimento in esame pone in evidenza le « perverse » logiche della globalizzazione.

GIUSEPPE SCOZZARI dichiara voto contrario, sottolineando le contraddizioni insite nel provvedimento e l'assenza di impegni precisi da parte del Governo nei confronti del Mezzogiorno.

BENITO PAOLONE evidenzia i rischi ai quali sarebbe esposta l'economia siciliana qualora venisse ratificato l'Accordo con il Marocco.

MICHELE CORVINO dichiara voto favorevole, rilevando che i problemi dell'economia del Mezzogiorno derivano dai ritardi organizzativi nella commercializzazione dei prodotti.

GIANPAOLO DOZZO denuncia l'atteggiamento « doppiopesista » del ministro per le politiche agricole, che invita ad una maggiore coerenza.

ILARIO FLORESTA dichiara un « sofferto » voto contrario, denunciando la « dabbenaggine » del Governo, il quale, tra l'altro, non ha ancora dato attuazione al piano agrumicolo nazionale.

PIERGIORGIO MASSIDDA dichiara un « sofferto » voto contrario sul provvedimento, sottolineando i gravi danni causati dall'Accordo all'agricoltura italiana.

FORTUNATO ALOI conferma la contrarietà ad un provvedimento « assurdo », che penalizza l'agricoltura meridionale.

CRISTINA MATRANGA dichiara voto contrario, lamentando la totale assenza dello Stato in Sicilia.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 5652.*

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE

**Svolgimento di interrogazioni  
a risposta immediata.**

RUGGERO RUGGERI illustra l'interrogazione Ferrari n. 3-04111, concernente

le disposizioni AIMA sul prelievo supplementare relativo ai periodi di produzione lattiera 1995-1996 e 1996-1997.

PAOLO DE CASTRO, *Ministro per le politiche agricole*, ricorda di aver emanato ieri una circolare esplicativa contenente, in particolare, indicazioni in merito al calcolo degli interessi legali, alla rateizzazione, nonché all'eventuale restituzione del prelievo già versato; precisa altresì che si sta provvedendo all'acquisizione del parere del Consiglio di Stato circa la corretta interpretazione della legge n. 118 del 1999 in merito al calcolo degli interessi legali.

FRANCESCO FERRARI, nel ringraziare il ministro per il suo tempestivo intervento, si dichiara soddisfatto.

ALFREDO MANTOVANO illustra la sua interrogazione n. 3-04112, sulla reiterazione di attività criminose da parte di detenuti che usufruiscono di benefici previsti dall'ordinamento penitenziario.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro di grazia e giustizia*, esclusa la prospettiva di una « svolta restrittiva », ribadisce l'impegno a favorire il potenziamento ed il coordinamento delle Forze dell'ordine, nonché a promuovere interventi legislativi in materia penale, senza tuttavia sconfessare l'impianto della normativa vigente in materia; ricorda infine che il Governo ha predisposto un « pacchetto » di misure volte a conciliare le ragioni della sicurezza con quelle connesse all'« umanizzazione » della pena.

ALFREDO MANTOVANO giudica « inutile » e « dannoso » il « pacchetto sicurezza » proposto dal Governo e denuncia l'incapacità dell'Esecutivo a coniugare le ragioni della certezza della prova con l'esigenza di garantire la certezza della pena.

VINCENZO SINISCALCHI illustra l'interrogazione Maselli n. 3-04114, sulla divulgazione di notizie relative al caso di Angela Celentano.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro di grazia e giustizia*, fa presente che, a seguito della illecita divulgazione di atti di polizia giudiziaria, è stato iscritto procedimento penale verso ignoti e nei confronti della pubblicista Cinzia Brancato, che ha firmato l'articolo pubblicato su *Il Mattino* del 25 luglio scorso; nel riferire, inoltre, che la procura della Repubblica di Torre Annunziata ipotizza il concorso di pubblici ufficiali, tuttora non identificati, assicura che seguirà con attenzione e severità la vicenda giudiziaria in oggetto.

VINCENZO SINISCALCHI si dichiara parzialmente insoddisfatto poiché, a fronte dell'esauriente risposta del ministro, insufficienti appaiono le note informative fornite dalla procura della Repubblica di Torre Annunziata.

SERGIO FUMAGALLI illustra la sua interrogazione n. 3-04113, sull'assetto del sistema aeroportuale milanese.

TIZIANO TREU, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, osserva che il disegno strategico complessivo volto alla costruzione di un grande *hub* nell'area milanese sta procedendo in modo positivo, pur a fronte di difficoltà oggettive; nell'ambito di tale processo si valuterà il ruolo da assegnare all'aeroporto di Linate.

SERGIO FUMAGALLI, nel ritenere il sistema aeroportuale milanese una « ricchezza » che non può essere « accantonata » con facilità, sottolinea che le indicazioni del ministro non rispondono integralmente alle aspettative: auspica quindi una riflessione più approfondita.

ELISA POZZA TASCA illustra la sua interrogazione n. 3-04116, sui disagi per gli utenti del trasporto aereo.

TIZIANO TREU, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, fa presente che i ritardi nel traffico aereo sono essenzialmente dovuti agli effetti del processo di riorganizzazione che si sta attuando a livello europeo, nonché alle conseguenze

del conflitto in Kosovo; ribadisce infine l'impegno a proseguire nelle operazioni di monitoraggio del fenomeno, non escludendo la possibilità di prevedere forme di risarcimento per i passeggeri vittime dei ritardi.

ELISA POZZA TASCA rileva che la percentuale dei ritardi nei voli aerei in Italia è pari al 70 per cento, a fronte del 40 per cento riscontrabile a livello europeo.

NERIO NESI illustra la sua interrogazione n. 3-04115, sul salvataggio industriale della Olivetti personal computers di Ivrea.

PIER LUIGI BERSANI, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*, fa presente che, a fronte dell'istanza di fallimento dell'impresa, il tribunale di Torino ha accettato che, in via transitoria, una nuova società garantisca continuità all'attività produttiva con un contratto di affitto che scadrà il prossimo 31 luglio; poiché, tuttavia, nel frattempo non si è ancora individuata una soluzione adeguata, il Governo si adopererà per chiedere una proroga del contratto di affitto, al fine di proseguire la ricerca di *partners* interessati alla produzione.

NERIO NESI lamenta il rischio che la proroga del contratto di affitto possa non essere concessa, sottolineando la necessità di salvare l'impresa.

FILIPPO MISURACA illustra la sua interrogazione n. 3-04110, sulla repressione della microcriminalità in Sicilia.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*, fa presente che, al fine di favorire lo sviluppo del territorio di Gela, il Governo ha stipulato con tutte le parti sociali un contratto d'area volto a favorire la realizzazione di interventi a sostegno dell'economia, nell'ambito dei quali sono stati approvati e finanziati diciannove progetti imprenditoriali che prevedono in-

vestimenti per 107 miliardi di lire; ribadisce inoltre l'impegno « altissimo » nella lotta al crimine.

GIANFRANCO MICCICHÉ dichiara di non potersi ritenere soddisfatto; sottolinea, in particolare, che di fatto non vengono erogate le risorse necessarie per attuare i contratti d'area ed i patti territoriali.

MARIO BORGHEZIO illustra la sua interrogazione n. 3-04117, sulla sospensione del sindaco del comune di Lazzate.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*, rileva che il provvedimento adottato dal prefetto di Milano nei confronti del sindaco del comune di Lazzate è legittimo e non ha natura « razzista » o « colonialista », in quanto finalizzato a garantire il rispetto del principio costituzionale dell'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge.

MARIO BORGHEZIO rileva che l'unica « colpa » del sindaco di Lazzate è stata quella di aver predisposto « concorsi padani », sottolineando che ad una domanda « politica » è stata fornita una risposta « burocratica ».

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,5, è ripresa alle 16,10.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ventuno.

#### **Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Rappresentanze sindacali (136 ed abbinate).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 22 luglio scorso è proseguito l'esame degli articoli del testo unificato e che l'Assemblea ha deliberato l'accantonamento dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti. È successivamente mancato il numero legale nella votazione del testo alternativo all'articolo 7 presentato dal relatore di minoranza Alemanno.

MARA MALAVENDA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione dell'esame del provvedimento per consentire a tutti i deputati di prendere visione dell'ulteriore emendamento presentato dalla Commissione, riferito all'articolo 6.

PRESIDENTE fa presente che il testo dell'emendamento in questione è stato tempestivamente inviato a tutti i gruppi parlamentari. Peraltro non può accedere alla richiesta formulata dal deputato Malavenda.

DANIELE ROSCIA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta che sul provvedimento in esame non si proceda con metodo democratico, ascoltando voci alternative rispetto alle sollecitazioni provenienti dalla « tripla » sindacale.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce le « perplessità » su un testo che è frutto di un'intesa intervenuta soltanto nell'ambito della maggioranza: rinnova quindi la richiesta di sospendere l'esame del provvedimento per consentire un'ulteriore riflessione sulla materia che ne forma oggetto, altrimenti la sua parte politica si vedrà costretta a ribadire l'atteggiamento assunto nella precedente seduta.

PAOLO COLOMBO ribadisce la posizione contraria al provvedimento in esame, coerentemente sostenuta dal gruppo della lega nord; denuncia inoltre la « finta » opposizione del centrodestra.

PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato Vendola.

TULLIO GRIMALDI, definita « monotona » la richiesta formulata dai rappresentanti del Polo per le libertà, propone di proseguire nell'esame del provvedimento, sul quale la maggioranza ha ormai raggiunto una posizione univoca.

CARLO STELLUTI, precisato che il testo dell'articolo 6 è stato riformulato recependo anche i suggerimenti dell'opposizione, rileva che l'estensione, peraltro facoltativa, alle piccole imprese della rappresentanza sindacale costituisce un elemento di democratizzazione della vita aziendale.

GIOVANNI ALEMANNI, *Relatore di minoranza*, rilevata la farraginosità dell'ulteriore emendamento presentato dalla Commissione, chiede che, rinunciando all'incomprensibile accelerazione imposta al dibattito, si proceda nell'esame del provvedimento garantendo un adeguato livello di approfondimento.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, nel dichiararsi disponibile a riprendere subito l'esame dell'articolo 6, giudica fondate alcune considerazioni svolte dal deputato Alemanni e ritiene che sia possibile valutare ulteriori proposte emendative.

FRANCESCO GIORDANO denuncia il tentativo della Confindustria, perpetrato non soltanto attraverso l'opposizione ma anche utilizzando alcuni settori della maggioranza, di vanificare il conseguimento degli obiettivi originariamente perseguiti dal provvedimento.

MARA MALAVENDA osserva che il provvedimento in esame non tutela i diritti dei lavoratori, ai quali di fatto non è concesso di eleggere democraticamente i propri rappresentanti.

*La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta di rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito.*

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti, accantonati nella seduta del 22 luglio scorso.

Avverte che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 6. 43, interamente sostitutivo dell'articolo, al quale sono riferiti subemendamenti a norma dell'articolo 86, comma 5, del regolamento.

PIETRO GASPERONI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6. 43 della Commissione; esprime parere favorevole sui subemendamenti Pisanu 0. 6. 43. 33 e Benedetti Valentini 0. 6. 43. 23; invita al ritiro del subemendamento Benedetti Valentini 0. 6. 43. 21 ed esprime parere contrario sui restanti subemendamenti riferiti all'emendamento 6. 43 della Commissione.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, ritiene che, alla luce del parere testè espresso dal relatore per la maggioranza, siano venute meno le ragioni di contrapposizione emerse sull'articolo 6.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che sui subemendamenti riferiti all'emendamento 6. 43 della Commissione si pronunzi il Comitato dei nove.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, precisa che il testo dei subemendamenti presentati all'emendamento 6. 43 della Commissione è stato distribuito a tutti i rappresentanti dei gruppi presenti in Commissione.

PRESIDENTE sospende la seduta per consentire al Comitato dei nove una compiuta valutazione del testo dei subemendamenti riferiti all'emendamento 6. 43 della Commissione.

**La seduta, sospesa alle 17, è ripresa alle 17,25.**

PIETRO GASPERONI, *Relatore per la maggioranza*, ad integrazione del parere espresso in precedenza ed a seguito della riunione del Comitato dei nove, esprime parere favorevole sui subemendamenti Pi-

sanu 0. 6. 43. 31, 0. 6. 43. 41 e 0. 6. 43. 35, nonché sul subemendamento Pisanu 0. 6. 43. 34, purché riformulato.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI insiste per la votazione del suo subemendamento 0. 6. 43. 21 e propone una riformulazione del suo subemendamento 0. 6. 43. 23.

PIETRO GASPERONI, *Relatore per la maggioranza*, non accetta la riformulazione del subemendamento Benedetti Valentini 0. 6. 43. 23.

PRESIDENTE prende atto del ritiro degli identici emendamenti Lombardi 6. 1 e Acierno 6. 5.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Indice la votazione nominale elettronica sul testo alternativo del relatore di minoranza Alemanno.

*(Segue la votazione).*

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 17,30, è ripresa alle 18,35.**

PRESIDENTE prende atto che i gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale confermano la richiesta di votazione nominale e dispone il controllo delle tessere di votazione (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Alemanno (La Camera è in numero legale computando anche cinque deputati, presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione).*

ELENA EMMA CORDONI dichiara il voto contrario del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento Malavenda 6. 10.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Malavenda 6. 10 (La Camera è in numero legale computando anche il deputato Barral, presente in aula ancorché non partecipante alla votazione), nonché i subemendamenti Pisanu 0. 6. 43. 26 Giordano 0. 6. 43. 2 (Dalla parte di destra dell'aula si grida: « Buffoni ! »).*

PRESIDENTE dispone che siano allontanati dall'aula i deputati che urlano, che definisce « teppisti ».

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Benedetti Valentini 0. 6. 43. 19 e 0. 6. 43. 20, fatti propri dal deputato Vito, e Pisanu 0. 6. 43. 29 e 0. 6. 43. 28 (La Camera è in numero legale computando anche il deputato Burani Procaccini, presente in aula ancorché non partecipante alla votazione).*

IGNAZIO LA RUSSA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che consentire ai deputati di votare in piedi favorisce il « doppio voto ».

PRESIDENTE ricorda di aver disposto il controllo delle tessere di votazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento Pisanu 0. 6. 43. 33.*

LORENZO ACQUARONE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza chi siano i deputati segretari di turno, giudicando scorretto l'eventuale abbandono dell'aula da parte di uno di loro.

PRESIDENTE precisa che i segretari di Presidenza di turno sono i deputati Boato e Burani Procaccini.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il subemendamento Pisanu 0. 6. 43. 30; approva il subemendamento Pisanu 0. 6. 43. 31 (La Camera è in numero legale computando anche il deputato Michielon, presente in aula ancorché non partecipante alla votazione); respinge i subemendamenti Pisanu 0. 6. 43. 32 e 0. 6. 43. 44, Fontanini 0. 6. 43. 18, fatto proprio dal deputato Vito, e Pisanu 0. 6. 43. 40 e 0. 6. 43. 38; approva il subemendamento Pisanu 0. 6. 43. 41; respinge infine il subemendamento Pisanu 0. 6. 43. 43.*

IGNAZIO LA RUSSA, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità nelle votazioni.

PRESIDENTE invita i deputati segretari a ritirare le tessere i cui titolari non siano presenti in aula.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Pisanu 0.6.43.42 (La Camera è in numero legale computando anche deputati presenti in aula le cui postazioni di voto non hanno funzionato).*

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a far sì che i deputati restino seduti nel corso delle votazioni.

PRESIDENTE ribadisce di aver disposto il ritiro delle tessere di votazione i cui titolari non sono presenti in aula.

MARIDA BOLOGNESI, parlando sull'ordine dei lavori, invita i deputati che non intendono partecipare alle votazioni a rimanere fuori dall'aula.

PRESIDENTE ricorda che l'opposizione sta legittimamente conducendo una battaglia non partecipando al voto; invita altresì tutti i deputati a tenere un comportamento consono all'istituzione parlamentare ed a rimanere fuori dall'aula ove non intendano partecipare alle votazioni.

ELENA EMMA CORDONI dichiara il voto contrario del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo sugli identici subemendamenti Giordano 0.6.43.4 e Pisanu 0.6.43.39.

SAURO TURRONI, parlando sull'ordine dei lavori, denuncia il fatto che alcuni deputati — si riferisce, in particolare, al deputato Floresta — insultano i colleghi che partecipano alle votazioni; invita pertanto la Presidenza ad assumere provvedimenti conseguenti.

ILARIO FLORESTA precisa di non aver offeso i deputati della maggioranza (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Gasparri*), ma di essere stato egli stesso oggetto di minacce.

MAURIZIO GASPARRI stigmatizza il fatto che il Presidente abbia definito « teppistico » il comportamento di deputati dell'opposizione.

LUCA CANGEMI illustra il contenuto del subemendamento Giordano 0. 6. 43. 4, di cui è cofirmatario (*Il Presidente richiama all'ordine per la seconda volta il deputato Gasparri*).

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, evidenziate le « incomprensibili » modalità in base alle quali si stanno svolgendo le votazioni, riterrebbe opportuno sospendere l'esame del provvedimento e passare alla trattazione del successivo punto dell'ordine del giorno.

DANIELE ROSCIA, parlando sull'ordine dei lavori, giudicato « indecoroso » il modo in cui la Presidenza sta conducendo i lavori, ritiene che l'esame del provvedimento debba essere rinviato alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

MARA MALAVENDA ritiene che la sinistra dovrebbe « vergognarsi » del comportamento assunto in merito al provvedimento in esame e dichiara che abbandonerà l'aula per protesta.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la proposta di sospendere l'esame del provvedimento e di

passare alla trattazione del successivo punto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE ricorda che la Camera ha già respinto una proposta di sospensione dell'esame del provvedimento; tuttavia, in considerazione dell'autorevolezza del deputato Selva, porrà in votazione la richiesta da lui formulata.

*La Camera respinge la proposta formulata dal deputato Selva.*

EDRO COLOMBINI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che in particolare i deputati della maggioranza dovrebbero comportarsi con « lealtà », anche al fine di evitare l'inasprirsi delle tensioni.

FRANCESCO GIORDANO, parlando sull'ordine dei lavori, premesso che i deputati di rifondazione comunista hanno assicurato la loro presenza in aula nonostante la contrarietà al provvedimento, chiede che il seguito del dibattito possa avvenire in condizioni di maggiore tranquillità.

PAOLO ARMAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di consentire, prima della proclamazione del voto, di disporre del tempo necessario per accertare eventuali irregolarità nelle votazioni; invita inoltre il Presidente a dar conto del numero dei voti che determinano l'approvazione o la reiezione di ciò che è posto in votazione.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che, di fatto, il numero legale è stato garantito non dall'applicazione di norme costituzionali o regolamentari, bensì da una « interpretazione » del Presidente della Camera, a fronte della quale l'opposizione ha posto in essere una reazione « debole ».

PRESIDENTE, rilevato che la sussistenza del numero legale computando anche i deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alle votazioni non è stata contestata nel caso in cui tale computo ha

avvantaggiato l'opposizione, precisa di aver definito « teppistico » il comportamento dei parlamentari che urlavano in prossimità dell'ingresso dell'aula.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici subemendamenti Giordano 0.6.43.4 e Pisanu 0.6.43.39, nonché il subemendamento Giordano 0.6.43.5.*

STEFANIA PRESTIGIACOMO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la verifica della regolarità della votazione svoltasi immediatamente prima dell'intervento del deputato La Russa.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Pisanu 0.6.43.37 e 0.6.43.36; approva, quindi, il subemendamento Pisanu 0.6.43.35.*

ELIO VITO accetta la riformulazione del subemendamento Pisanu 0.6.43.34, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento Pisanu 0. 6. 43. 34, nel testo riformulato.*

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI propone una riformulazione del suo subemendamento 0. 6. 43. 23.

PIETRO GASPERONI, *Relatore per la maggioranza*, conferma il parere favorevole sul testo originario del subemendamento Benedetti Valentini 0. 6. 43. 23.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento Benedetti Valentini 0. 6. 43. 23, nonché l'emendamento 6. 43 della Commissione, come subemendato.*

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNI ALEMANNI, *Relatore di minoranza*, insiste per la votazione del suo testo alternativo.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Alemanno, nonché gli emendamenti Malavenda 7. 6 e 7. 5, fatti proprî dal deputato Vito; approva l'emendamento 7. 10 della Commissione; respinge gli identici Fratta Pasini 7. 1, Paolo Colombo 7. 2 e Bastianoni 7. 4; approva infine l'articolo 7, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PIETRO GASPERONI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 8.70 (*Nuova formulazione*) e 8.71 (*Nuova formulazione*) della Commissione; esprime parere favorevole sugli identici subemendamenti Paolo Colombo 0.8.71.5 e Fratta Pasini 0.8.71.6, purché riformulati ed inseriti alla fine del secondo periodo dell'emendamento 8.71 (*Nuova formulazione*) della Commissione; invita al ritiro del subemendamento Gardiol 0. 8. 71. 1, dell'emendamento Benvenuto 8. 17 e degli identici Fratta Pasini 8. 42, Paolo Colombo 8. 51 e Bastianoni 8. 48; esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 8, compreso il testo alternativo del relatore di minoranza Alemanno, ricordando infine che la Commissione ha ritirato il suo emendamento 8. 73.

LUIGI VIVIANI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, accettando gli emendamenti 8. 70 (*Nuova formulazione*) e 8. 71 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

PIERALFONSO FRATTA PASINI accetta la riformulazione del suo subemendamento 0. 8. 71. 6 e ritira il suo emendamento 8. 42.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Paolo Colombo 8. 51; si intende che non insistano per la votazione.

STEFANO BASTIANONI ritira il suo emendamento 8. 48.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Alemanno, nonché l'emendamento Malavenda 8. 63, fatto proprio dal deputato Vito.*

ALBERTO ACIERNO ritira il suo emendamento 8. 4.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Peretti 8. 3 e Polizzi 8. 5, nonché i subemendamenti Fratta Pasini 0.8.71.3 e Malavenda 0.8.71.4, fatto proprio dal deputato Vito.*

GIORGIO GARDIOL raccomanda l'approvazione del suo subemendamento 0.8.71.1.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Gardiol 0.8.71.1 e Paolo Colombo 0.8.71.2, fatto proprio dal deputato Vito; approva gli identici subemendamenti Paolo Colombo 0.8.71.5, fatto proprio dal deputato Vito, e Fratta Pasini 0.8.71.6, nel testo riformulato, nonché l'emendamento 8. 71 (Nuova formulazione) della Commissione, come subemendato; respinge gli identici emendamenti Malavenda 8. 1 e Paolo Colombo 8. 13, fatti propri dal deputato Vito, nonché gli identici Peretti 8. 64 e Polizzi 8. 6.*

GIORGIO BENVENUTO ritira il suo emendamento 8. 17.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Fratta Pasini 8. 15; approva l'emendamento 8. 70 (Nuova formulazione) della Commissione; respinge l'emendamento Fratta Pasini 8. 54, gli identici Fratta Pasini 8. 59, Paolo Colombo 8. 60 e Malavenda 8. 16, fatto proprio dal deputato Vito, nonché l'emendamento Malavenda 8. 62, fatto proprio dal deputato Vito; approva quindi l'articolo 8, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PIETRO GASPERONI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 9. 18 e 9. 19 della Commissione; invita al ritiro dell'emendamento Alemanno 9. 16 ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 9, compreso il testo alternativo del relatore di minoranza Alemanno.

LUIGI VIVIANI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, accettando gli emendamenti 9. 18 e 9. 19 della Commissione.

GIOVANNI ALEMANNI ritira il suo emendamento 9. 16.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Alemanno, nonché l'emendamento Malavenda 9. 17, fatto proprio dal deputato Vito.*

GIORGIO GARDIOL illustra il contenuto del suo emendamento 9. 3.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gardiol 9. 3.* (La Camera è in numero legale computando anche altri deputati presenti in aula, ancorché non partecipanti alla votazione).

ALBERTO ACIERNO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene necessario un chiarimento all'interno della maggioranza, circa il comportamento da assumere in relazione alle proposte emendative, altrimenti i deputati dell'UDEUR abbandoneranno l'aula.

MAURO PAISSAN, a nome dei deputati verdi, dichiara di ritirare tutti gli emendamenti che recano come prima firma quella del deputato Gardiol ed

esprime l'auspicio che si giunga ad un chiarimento nell'ambito dei gruppi di maggioranza.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Paolo Colombo 9. 2, fatto proprio dal deputato Vito.*

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, evidenziati i contrasti all'interno della maggioranza, invita il Presidente a sospendere l'esame del provvedimento, in considerazione del fatto che per le 20 è previsto l'inizio della discussione di altre materie, iscritte ai punti 11 e 12 dell'ordine del giorno della seduta odierna. Stigmatizza inoltre l'assenza dei deputati della maggioranza dalla seduta della Commissione di vigilanza sulla RAI.

FABIO MUSSI ricorda che i Presidenti di Camera e Senato hanno dichiarato inammissibile il documento del presidente della Commissione di vigilanza, Storace.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 9. 19 della Commissione; respinge l'emendamento Malavenda 9. 6, fatto proprio dal deputato Vito; approva l'emendamento 9. 18 della Commissione; respinge gli emendamenti Malavenda 9. 7, fatto proprio dal deputato Vito, Fratta Pasini 9. 12, Paolo Colombo 9. 10, Malavenda 9. 8 e Fratta Pasini 9. 15; approva quindi l'articolo 9, nel testo emendato.*

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 4022: Norme in materia di accesso ai corsi universitari (approvato dalla VII Commissione del Senato) (6260).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 117*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE

DOMENICO VOLPINI, *Relatore*, nell'illustrare i contenuti del provvedimento, osserva che sull'articolo 5, che prevede una sanatoria in riferimento agli studenti ammessi con riserva ai corsi universitari, la Commissione non è riuscita a trovare un punto di mediazione e pertanto rimette la questione all'Assemblea.

ORTENSIO ZECCHINO, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ANGELA NAPOLI, sottolinea l'esigenza di una regolamentazione chiara in materia di accessi ai corsi universitari, rileva che il gruppo di alleanza nazionale, che considera prioritaria la qualità dell'istruzione, non può non concordare su un provvedimento che prevede, tra l'altro, forme di selezione improntate alla meritocrazia; manifestato, inoltre, consenso sull'articolo 5, preannunzia che la sua parte politica non presenterà proposte emendative al fine di consentire un sollecito esame del disegno di legge n. 6260.

ROBERTO MANZIONE preannunzia voto favorevole su un provvedimento che nei primi 4 articoli detta opportunamente norme quadro in materia di accesso ai corsi universitari; ritiene altresì che l'articolo 5, pur con una formulazione non soddisfacente, risponda all'esigenza di sanare la situazione di grave incertezza che grava sugli studenti ammessi con riserva ai corsi.

PIERO MELOGRANI, nel ritenere il provvedimento in esame « degno di attenzione », chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo del suo intervento in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ALFONSO PECORARO SCANIO, pur esprimendo perplessità in ordine al principio del numero programmato, riterrebbe « ingiusta » una disparità di trattamento che penalizzerebbe studenti che hanno già frequentato i corsi.

NANDO DALLA CHIESA, pur dichiarandosi tendenzialmente favorevole alla prima parte del provvedimento, esprime « indignazione » e « ostilità » su quella che si configura come una « sanatoria di fatto »; si dichiara quindi contrario ad un testo la cui approvazione non resterà senza conseguenze.

ANTONIO SAIA esprime un orientamento favorevole al disegno di legge, che determina il superamento del sistema del « numero chiuso », introducendo quello del « numero programmato », e detta, per la prima volta, la disciplina di un settore da sempre fonte di contenzioso.

MARIA LENTI, espressa una posizione contraria ai primi quattro articoli del provvedimento e favorevole all'articolo 5, ritiene necessario attuare politiche più incisive in materia di occupazione e di tutela del diritto allo studio.

GIUSEPPE DEL BARONE, espresso l'auspicio che l'approvazione del provvedimento consenta di evitare in futuro il ricorso a sanatorie, ritiene condivisibile il criterio del « numero programmato », presupposto per l'affermazione della « meritocrazia ».

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

DOMENICO VOLPINI, *Relatore*, rinunzia alla replica.

ORTENSIO ZECCHINO, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, sottolinea l'esigenza di pervenire tempestivamente all'approvazione del disegno di legge, pur esprimendo riserve sull'articolo 5, precisa che l'obiettivo non è quello di limitare il diritto allo

studio, bensì di renderlo effettivo; in tale contesto, preannuncia la destinazione di investimenti a favore delle strutture universitarie.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione della proposta di legge S. 4150: Proroga termini per l'esercizio di deleghe (approvata dal Senato) (6263).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 135*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, rilevato che la proroga dei termini prevista dalla proposta di legge in discussione riguarda esclusivamente i decreti legislativi sottoposti all'esame del Parlamento per l'espressione del previsto parere, sottolinea l'opportunità di prevedere tempi adeguati per lo svolgimento di tale rilevante attività parlamentare.

GIANCLAUDIO BRESSA, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, sottolinea la rilevanza del provvedimento in discussione, ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, già approvato dalla VII Commissione del Senato, n. 5974.

**Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.**

(*Vedi resoconto stenografico pag. 137*).

**Annunzio della formazione di una componente politica del gruppo parlamentare misto.**

(*Vedi resoconto stenografico pag. 137*).

**Approvazione in Commissione.**

(*Vedi resoconto stenografico pag. 137*).

**Convalida di un deputato subentrante.**

(*Vedi resoconto stenografico pag. 137*).

**Convalida di deputati proclamati a seguito di elezioni suppletive.**

(*Vedi resoconto stenografico pag. 138*).

**In morte dell'onorevole Terenzio Cecere.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Terenzio Cecere, scomparso il 23 luglio scorso.

**Annunzio di petizioni.**

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 138*).

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 29 luglio 1999, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 140*).

**La seduta termina alle 21,50.**